

RASSEGNA STAMPA

05 maggio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità**.it

Sicilia. Auto danneggiata e minacce di morte all'assessore Razza. Solidarietà da politica e sanità

La vicenda risalirebbe a tre settimane fa ma è stata resa nota nelle ultime ore. “Non prenda alla leggera questo scritto altrimenti la aspetta una bella bara, peccato perché lei è molto giovane. Ma vivere sta solo a lei...”, sarebbe scritto sulla lettera. Nessun commento dall'assessore, che riceve la solidarietà del mondo politico e sanitario, oltre a quella del presidente Musumeci e della Giunta regionale.



05 MAG - “Assessore ci auguriamo di vero cuore che non prenda alla leggera questo scritto altrimenti la aspetta una bella bara, peccato perché lei è molto giovane. Ma vivere sta solo a lei...”. È uno dei passaggi della lettera di minacce recapitata il 14 aprile scorso all'assessore alla Salute della regione Siciliana **Ruggero Razza**, che, secondo quanto riferito dall'Ansa, è stato sottoposto a vigilanza da parte del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica della prefettura di Catania.

La missiva, secondo quanto ricostruito dall'Ansa, è stata inviata alla sede dell'assessorato a Palermo, dove è stata presentata una denuncia ai carabinieri, il 14 aprile scorso appunto, alcuni giorni dopo che l'auto di Razza aveva subito dei danneggiamenti. La notizia si è però diffusa nella giornata di ieri. Nella lettera missiva si parlerebbe anche del “processo di distruzione” avviato nei confronti dell'ospedale di Noto (Sr).

Nessun commento da parte di Razza, né attraverso una nota ufficiale né sui social. L'assessore è intervenuto ieri in merito all'emergenza coronavirus, ma nessuno accenno alle minacce subite.

Sul caso è invece intervenuto il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha espresso “la piena e convinta solidarietà mia e di tutto il governo regionale all'assessore Ruggero Razza per la ignobile minaccia subita. Se qualcuno pensa, con questi metodi, di frenare l'azione di riordino e di bonifica portata avanti da Razza nel mondo sanitario siciliano ha sbagliato tempo e obiettivo. Spero tanto che gli inquirenti possano fare presto chiarezza sulla identità di questi vili e pavidetti personaggi”, commenta Musumeci.

Razza ha raccolto ampia solidarietà dal mondo politico e quello sanitario. A cominciare dall'Ars e dalla commissione Salute dell'Ars, che attraverso la presidente Margherita La Rocca Ruvolo ha espresso solidarietà e sostegno all'assessore, invitandolo a proseguire con determinazione “il suo difficile lavoro per il miglioramento del sistema sanitario regionale”.

Per il presidente della commissione Attività produttive Orazio Ragusa “è opportuno che tutti i siciliani facciano sentire la propria voce per dire no a questi modi censurabili di agire che ci fanno ripiombare nel buio di una realtà che oggi non ci appartiene e che deve essere definitivamente debellata con la nostra capacità di guardare a un futuro limpido e trasparente. Chiedo all'amico Razza di andare avanti e di continuare la sua meritoria opera in un campo delicato e in un periodo storico molto complicato come quello attuale”.

“Nulla per il capogruppo Pd all'Ars Giuseppe Lupo - può giustificare la gravissima intimidazione subita dall'assessore regionale alla salute Ruggero Razza. È spregevole che un rappresentante del governo, in un momento di grave emergenza come quella che stiamo vivendo, venga fatto oggetto di miserabili minacce indegne di un Paese civile. Mi auguro che sull'inquietante episodio si faccia chiarezza in breve tempo. All'assessore esprimo solidarietà a nome mio e del gruppo parlamentare Pd all'Ars”.

“Conoscendolo bene - hanno affermato deputati regionali di DiventeràBellissima, Alessandro Aricò, Giorgio Assenza, Pino Galluzzo, Giusi Savarino e Giuseppe Zitelli - siamo certi che Ruggero Razza non si farà intimidire da queste vili minacce ma anzi continuerà con immutato coraggio e rigore nell'azione di rinnovamento della sanità siciliana, all'insegna della trasparenza e della legalità. All'amico Ruggero vanno non solo la nostra convinta solidarietà ma anche il nostro pieno sostegno. L'auspicio è che gli inquirenti facciano luce prima possibile sugli autori di questo ignobile gesto”. Razza, lo ricordiamo, è esponente del movimento politico “DiventeràBellissima”.

Anche il gruppo parlamentare del M5S all'Ars esprime la "massima solidarietà all'assessore" alla Salute: "Azioni vili e codarde come queste, dirette a chi sta cercando, nell'interesse di tutti, di limitare i danni di questa devastante pandemia, vanno condannate senza se e senza ma. Siamo vicini all'assessore in questo momento difficile per lui e per tutti i siciliani".

Solidarietà anche dal capogruppo della Lega all'Ars Antonio Catalfamo. "Sosterremo in ogni sede la nostra vicinanza all'assessore e condanniamo fermamente atti vili come questi che devono far riflettere i siciliani. L'impegno del governo regionale e le scelte sin qui adottate sono state mosse da grande senso istituzionale e responsabilità politica. Se la criminalità protesta vuol dire che si sta agendo sulla giusta rotta. Questi metodi però non devono essere consentiti, bene ha fatto l'assessore Razza a denunciare questi accadimenti vergognosi. Massima solidarietà da parte di tutto il gruppo Ars della Lega Sicilia".

Per Giorgio Assenza, presidente dei deputati Questori in Ars, "c'è dell'incredibile nell'animo umano, sempre che di umani si possa parlare in casi come questo... Inammissibile che si possano far pervenire minacce e intimidazioni a chi si sta profondendo e continua a farlo per il bene, e non soltanto per la salute ma in genere, dei siciliani". "So per certo che l'amico Ruggero continuerà nella sua proba opera a favore di tutti i cittadini, compresi quanti della cialtroneria malandrina non riescono ancora a liberare le proprie coscienze".

Anche la Cgil, la Fp e la Cgil medici Sicilia hanno espresso solidarietà all'assessore. "Questo è il tempo in cui tutte le istituzioni democratiche sono impegnate in una comune lotta - scrivono Alfio Mannino, Gaetano Aglio e Renato Costa - e le intimidazioni sono, in questo contesto, ancora più esecrabili e intollerabili. Condanniamo fermamente l'intimidazione ignobile di cui è stato bersaglio l'assessore Razza".

Parla di "un atto grave e preoccupante" che "non deve essere sottovalutato" il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo Toti Amato. Per Amato "evidentemente il "processo di distruzione" avviato nei confronti dell'ospedale di Noto, nel Siracusano, tocca interessi criminosi. I medici di Palermo sono accanto all'assessore ed esprimono pieno sostegno e vicinanza, certi che la lettera intimidatoria non intaccherà il suo spirito di difesa della legalità, continuando a svolgere in piena libertà il suo lavoro anche in un momento così difficile di emergenza sanitaria come questo", conclude Amato.

Anche il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra, anche a nome dei direttori sanitario e amministrativo Anselmo Madeddu e Salvatore Iacolino, "sincera solidarietà e pieno sostegno" all'assessore regionale della Salute. "Saremo sempre al suo fianco senza se e senza ma"

dichiara Ficarra mentre esprime piena fiducia alle autorità inquirenti affinché individuino al più presto gli esecutori del vile gesto”.

Il Movimento Unito dei Dipendenti 118 Sicilia “condanna fortemente il vile gesto” e “si schiera in modo solidale” al fianco dell’assessore. “Tutti i componenti e tutti gli associati del MUD 118 - conclude la nota, rivolgendosi a Razza - le esprimono piena solidarietà, e ringraziandola sempre per il lavoro svolto in questo delicato momento di emergenza sanitaria nazionale”.

Dall’Ugl Sanità “ferma condanna per le vili minacce di morte e per il danno subito al mezzo dell’assessore”, la cui “unica colpa è quella di aver fatto il proprio dovere quale amministratore. Episodi come questo fanno tornare alla mente anni terribili e non vorremmo mai che succedesse ancora, che si vengano a materializzare episodi simili o peggiori di questo. In un momento storico, come quello attuale, in cui l'Italia e la Sicilia devono ripartire, in cui c'è estremo bisogno di unità, atti di questa gravità inaudita si qualificano da soli. Nessuno può permettersi di intimidire chi, con coraggio ed impegno, si assume le proprie responsabilità per il bene di tutti”, concludono Carmelo Urzi e Raffaele Lanteri, segretari regionali rispettivamente delle federazioni Ugl sanità e Ugl medici. Giuseppe Badagliacca e Nicola Scaglione della Cisl Sicilia condannano “con fermezza l’atto intimidatorio”. “La sanità siciliana - aggiungono - vive un momento estremamente delicato e non si può non riconoscere gli sforzi dell’assessore Razza e dei lavoratori nell’offrire ai cittadini un servizio efficiente. Speriamo che in tempi rapidissimi si possa fare luce su quanto accaduto”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

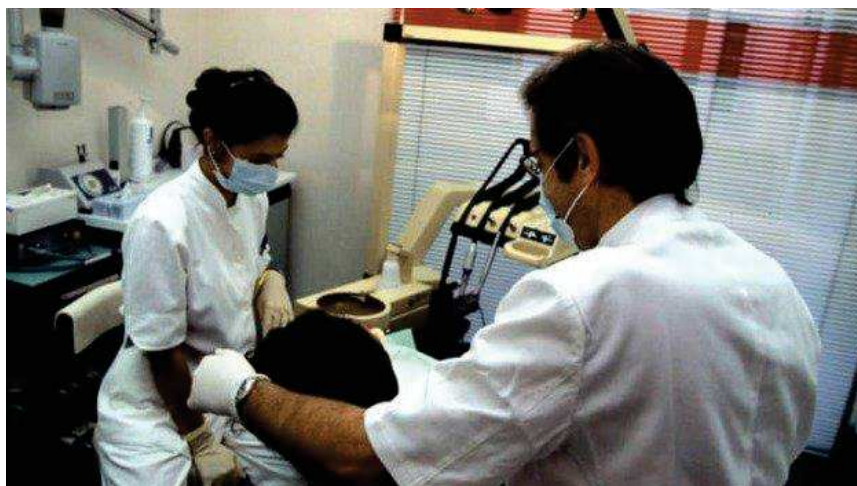
Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Problemi a gengive per 8mln italiani, lockdown li aggrava

05 Maggio 2020



(ANSA)- ROMA, 5 MAG - Armati di spazzolino e dentifricio, gli italiani non hanno dimenticato durante il lockdown l'igiene orale e per settimane hanno rispettato la regola di rivolgersi al dentista solo in casi di necessità, per evitare una diffusione dei contagi. Ora, con la fase due, e' il momento di tornare a pensare anche alla salute dei denti con l'aiuto del medico, soprattutto se si fa parte degli 8 milioni di italiani che hanno già disturbi gengivali. Senza le visite di controllo regolari e le sedute di igiene professionale, infatti, il rischio di problemi alle gengive può aumentare. A evidenziarlo è la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP), che in occasione della Giornata Europea delle gengive sane del 12 maggio invita a non trascurare i sintomi che indicano un'irritazione delle gengive. In caso di rossore, sanguinamento, gonfiore gengivale l'invito è a rivolgersi con fiducia, appena possibile, al dentista. "L'impatto delle malattie gengivali sulla salute generale - osserva Luca Landi, presidente SIdP - è consistente e può diventarlo ancora di più in tempi di pandemia Covid-19:



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

gingivite, parodontite e perimplantite sono malattie infiammatorie croniche che minacciano la salute complessiva, già messa a dura prova in questo periodo. Per questo SIdP e la Federazione Europea di Parodontologia (EFP) in occasione della Giornata Europea delle gengive sane rinnovano l'invito a una corretta pulizia domiciliare, ma anche a una maggiore attenzione ai sintomi di disturbi gengivali: il sanguinamento, per esempio, indica di solito una malattia gengivale che ha bisogno di cure. Ci aspettiamo che in questo periodo i pazienti con problemi gengivali più gravi possano risentire del prolungarsi della parziale chiusura degli studi dentistici e del venir meno delle abituali sedute di igiene professionale a cui si debbono attenere: invitiamo chi dovesse rilevare sintomi gengivali a rivolgersi al proprio dentista, appena possibile e con fiducia. Gli studi odontoiatrici sono infatti in grado di operare nella massima sicurezza e mettendo in atto un triage personalizzato a distanza così da valutare da remoto se l'accesso in studio sia differibile o meno". (ANSA)



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA

Coronavirus: Task force innovazione, ridurre orario di lavoro

05 Maggio 2020

"La necessità di garantire il distanziamento assieme alla difficoltà di svolgere il lavoro utilizzando protezioni (guanti, mascherine, etc.) **suggeriscono una riduzione sostanziale dell'orario di lavoro**", con "turni". Così la task force istituita dal ministero dell'Innovazione nella relazione sull'impatto economico. "Tale riduzione dovrebbe avvenire a salario invariato con un contributo dello Stato (si noti che questo costa meno allo Stato della cig a zero ore)", viene evidenziato nel documento datato 14 aprile ma pubblicato la scorsa settimana. Contro il Covid, probabilmente "entro fine anno avremo un vaccino efficace", ma a partire da questo momento, "se abbiamo stabilimenti pronti, ci vorranno **almeno altri 6 mesi per avviare una produzione soddisfacente a garantirlo alle fasce di popolazione più fragili, che devono esser protette**". A spiegarlo, Pierluigi Lopalco, responsabile della task force per l'emergenza Covid in Puglia, durante Agorà, su Rai 3. Quanto alla possibile non efficacia del vaccino, ha detto: "è ovvio che il virus muti, ma grazie al cielo non è un virus che muta in modo veloce o sostanziale. Il vaccino si disegna anche tenendo presenti queste mutazioni, ovvero si fanno prendendo di mira parti che non mutano, e se si farà, vuol dire che funzionerà", ha sottolineato. Comunque, ha concluso Lopalco, **"solo quando avremo il vaccino e avremo messo in sicurezza le persone più fragili, potremo ricominciare a fare quello che facevamo prima"**. Ma mi auguro che la vita che torneremo a fare sia migliore di quella di prima". Intanto **proseguono le indagini su quanto accaduto nelle residenze per anziani dopo la pandemia da Covid**. Vanno avanti anche oggi, come già nei giorni scorsi, le audizioni davanti alla polizia giudiziaria, negli uffici di piazza Umanitaria, dei familiari di anziani morti per Covid nelle Rsa al centro delle inchieste della Procura di Milano sui contagi e i morti nelle case di cura. E altri colloqui, sempre con i parenti di ospiti ricoverati, sono stati programmati per i prossimi giorni. Da quanto è stato riferito, oggi dovrebbero iniziare le audizioni dei lavoratori - operatori sociosanitari e infermieri - di alcune delle strutture sotto inchiesta. Anche la scorsa settimana, per ricostruire la "catena" di direttive e comunicazioni tra Regione Lombardia, Ats (ex Asl) e case di riposo, gli investigatori e gli inquirenti milanesi hanno sentito a verbale alcuni funzionari dell'amministrazione regionale e dell'Agenzia di tutela della salute, come testimoni. E negli stessi giorni sono stati ascoltati a "sommarie informazioni testimoniali"



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

familiari di vittime e operatori sanitari, anche del Pio Albergo Trivulzio (dove a marzo si sono contati circa 200 morti) che si sono presentati spontaneamente.

A Cremona ieri non si sono registrati morti per Covid, non succedeva da 73 giorni. A riportare la notizia è la Provincia di Cremona, che riporta anche la richiesta del prefetto Vito Danilo Gagliardi a controlli attenti nelle aree verdi dove ieri si sono presentati in tanti. Per questo ha convocato stamattina "il comitato delle forze dell'ordine e dei sindaci di riferimento per chiedere controlli straordinari e mirati per evitare assembramenti. Chiederò - ha assicurato - massima severità".

Zaia, Mattarella consideri onorificenza a Vo' - "Mi piacerebbe che il Capo dello Stato valutasse la concessione di un'onorificenza a Vo' Euganeo, che sta dimostrando una grandissima coscienza civica e ci sta facendo fare una grandissima figura a livello internazionale, con bambini che si mettono in fila per i prelievi del sangue". Lo scrive su Facebook il presidente del veneto Luca Zaia, pubblicando un video dell'Us Colli Euganei, i cui piccoli calciatori annunciano di sottoporsi al tampone.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Coronavirus, in Sicilia già oltre ventimila interventi della Seus 118

5 Maggio 2020

Il report dal primo marzo al 26 aprile è relativo ai casi sospetti o conclamati. E nelle ambulanze è usata una sanificazione di ultima generazione

di Redazione



PALERMO. Oltre ventimila interventi in totale per **casi di Coronavirus sospetti o conclamati**. È il bilancio relativo ai trasporti effettuati dai mezzi di soccorso della **Seus** in Sicilia dal primo marzo al 26 aprile.

Il report, curato da **Giuseppe Lombardi**, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Società consortile che cogestisce il servizio di emergenza-urgenza in Sicilia,

tiene conto dei trasporti relativi ai **codici** di tipo respiratorio ed inerenti a stati febbrili dichiarati e comprende anche i trasferimenti dei pazienti contagiati dalle Rsa ai Centri Covid.

Non sono compresi gli interventi nei quali il codice di identificazione è mutato all'arrivo al Pronto soccorso, una casistica che si stima possa incidere tra il 13 e il 16 per cento del totale dei casi gestiti dalla Seus nel periodo indicato.

Nel bacino di Palermo e Trapani gli interventi del 118 per casi di Coronavirus sospetti o conclamati sono stati fino al 26 aprile 5.655, in quello di **Catania-Siracusa-Ragusa** 7.662, ad **Agrigento-Caltanissetta-Enna** 1.015 e a **Messina** 687.

Dal Cda della Seus (composto dal presidente **Davide Croce** e da **Pietro Marchetta** e **Tania Pontrelli**) sottolineano: «Siamo orgogliosi di tutti i nostri operatori e del lavoro che stanno svolgendo coniugando spirito di sacrificio e notevole professionalità. Il sistema di emergenza-urgenza 118 in Sicilia in tutte le sue componenti sta garantendo un servizio efficiente e tempestivo anche in occasione di una pandemia senza precedenti».

Inoltre la Seus ha dimezzato già da metà marzo i tempi necessari per la **sanificazione** delle ambulanze: ciò è stato possibile grazie alla dotazione di un sistema ad azione fotocatalitica, con 30 sanificatori ad azione combinata tramite lampade UV e lampade germicide all'interno delle unità di purificazione d'aria. «Un'ambulanza può essere sanificata in metà del tempo rispetto a prima, cioè circa mezzora invece di un'ora, e con risultati qualitativamente superiori», sottolinea Dino Alagna, coordinatore sanitario della Seus, mentre Lombardi aggiunge: «Siamo stati i primi nell'emergenza-urgenza italiana a dotarci di questi sanificatori ad azione combinata e fotocatalitica, in grado di rimuovere particelle aerotrasportate di dimensioni di 0,0001 micron- meglio di qualsiasi filtro Hepa- e che possono essere utilizzati anche per gli ambienti di lavoro».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

LA SICILIA

Regione, i sindacati: «Siano pagate la luce e il telefono ai dipendenti in smart working»

05/05/2020 - 14:11

di **Redazione**

È la richiesta avanzata al governo Musumeci da Uil-Fpl, Cobas/Codir, Sadirs e Ugl-Fna



Regolare lo smart working per i dipendenti della Regione siciliana. E' la richiesta avanzata al governo Musumeci da Uil-Fpl, Cobas/Codir, Sadirs e Ugl-Fna.

«Con lo stravolgimento organizzativo imposto dallo stato emergenziale - scrivono i sindacati dei regionali - si è proceduto "sotto pressione" all'avvio del lavoro agile (e anche del telelavoro) in buona parte della pubblica amministrazione regionale e degli enti, con il coinvolgimento diretto di una media del 60% circa del personale (circa 8.000 lavoratori) con risultati spesso inaspettati, ma con criticità che vanno affrontate e risolte al più presto, anche in considerazione che tale modello organizzativo, per il futuro, assumerà un aspetto non più secondario».

Per i sindacati «mentre a livello nazionale molte amministrazioni pubbliche già da tempo erano state coinvolte nella prima fase sperimentale del lavoro agile e si sta avviando un dibattito sul tema, in questa fase nella Regione si dovrebbe procedere celermente alla stipula di accordo integrativo ai vigenti contratti del comparto e della dirigenza che coinvolga trasversalmente in un unico atto anche tutti i lavoratori a qualsiasi titolo in servizio presso gli uffici della Regione e degli enti sottoposti a controllo e vigilanza».

«Il contratto dei lavoratori bancari, pionieri di questa tipologia di organizzazione del lavoro - scrivono i sindacati - può essere un modello da cui trarre alcuni spunti. In particolare - sostengono i sindacati - il governo regionale dovrebbe dare una svolta organizzativa procedendo, immediatamente, ad almeno tre misure: realizzazione una piattaforma web unica, documentale e di condivisione di tutti contenuti; attuazione immediata degli obiettivi strategici del governo regionale contenuti nella direttiva di indirizzo della programmazione strategica per l'attività amministrativa; emanazione di apposita direttiva all'Aran Sicilia per procedere a un apposito percorso contrattuale con la discussione e regolamentazione di alcune questioni fondamentali che riguardano tutti i lavoratori a qualsiasi titolo in servizio presso la Regione e gli enti collegati: fornitura di hardware, software, allestimento della postazione per lo svolgimento delle funzioni o erogazione in alternativa di adeguata indennità sostitutiva, riconoscimento forfettario del costo delle utenze elettriche e del traffico dati, buono pasto in caso di giornata lunga, regolamentazione del diritto alla disconnessione, non incidendo sulla flessibilità dell'orario di lavoro legato al raggiungimento degli obiettivi. «Il lavoro agile, infatti - avvertono i sindacati - non può essere considerato lavoro h24».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

LA SICILIA

Coronavirus in Sicilia, il rientro dal Nord non è un esodo: si sono registrati in 1150

05/05/2020 - 08:47

di **Mario Barresi**

Intervista al presidente della Regione Musumeci. «C'era già una finestra, ora s'è aperta la porta. "Chiuda tutto" e "riapra tutto", non sto con nessuno dei due partiti»



Presidente Nello Musumeci, ci chiarisca subito un concetto: ma la Sicilia, per chi vuole rientrare, è chiusa, socchiusa o aperta?

«Si è fatta una gran confusione, in questi giorni, sui cosiddetti "casi di necessità", che non sono stati mai sospesi. Anche nei momenti di preoccupazione per la diffusione dei contagi rimaneva aperta la finestra che prevedeva l'accesso per particolari motivi familiari. È chiaro che quella finestra adesso diventa una porta».

Una porta aperta per pochi, visto che non sembra che ci sia un controesodo biblico...

«Dalla mezzanotte di ieri (domenica per chi legge, ndr) abbiamo registrato sul nostro sito il rientro di 1.150 persone. Per fortuna non si tratta di un esodo, ma di un numero assolutamente controllabile».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

la Repubblica.it

Coronavirus, l'infettivologa napoletana: "Io, messa alla porta dall'università Vanvitelli per poter aiutare il Nord"



Un gesto di solidarietà è costato il posto a Giuseppina Brancaccio, 40 anni: ora lavora a Padova

di GIUSEPPE DEL BELLO

05 maggio 2020

Assunta per concorso, due mesi dopo è costretta a dimettersi. A **Giuseppina Brancaccio**, 40enne infettivologa napoletana, un gesto di solidarietà è costato il posto. Sembra una ragazzina la professionista che racconta a *Repubblica* la "sua" storia, premettendo : "Non nutro risentimenti, voglio solo far conoscere l'amara verità di un'istituzione, l'Azienda universitaria Vanvitelli, che ha rifiutato il nullaosta per un "comando" a Padova.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

A Napoli mi sono specializzata e ho conseguito il dottorato, facendo la borsista. Due anni fa vinsi un concorso per un posto di ricercatore a tempo determinato in Malattie infettive all'università di Padova. Ero orgogliosa, di me e del Sud, per avercela fatta solo grazie al mio curriculum. Sono stati 24 mesi di esperienze, scientifiche e umane".

Perché ha deciso di tornare?

"A settembre dell'anno scorso seppi di un concorso bandito dalla Vanvitelli per un posto, anche qui da ricercatore, di tipo B. Vuol dire che rispetto al ruolo rivestito a Padova, dopo tre anni e, successivamente a una valutazione scientifica, sarei stata stabilizzata e inquadrata come professore associato. Per me la Vanvitelli rappresentava un avanzamento di carriera con l'opportunità di far parte da docente dell'ateneo dove mi sono formata".

Partecipò al bando e vinse. Quindi, rientrò a Napoli.

"Presi servizio a dicembre, ma non fu semplice lasciare Padova, dove lavoravo bene, apprezzata dal direttore, il professore Andrea Crisanti, e dai colleghi. Tanto che fino all'ultimo hanno sperato che rinunciassi a trasferirmi. Ma dovevo farlo, oltre che per la promozione, anche per tornare nella mia terra e tra i miei affetti. Era l'opportunità per interrompere una fuga".

Poi, la pandemia da Covid-19 la mise di fronte a un bivio?

"Infatti, mai avrei pensato di dover scegliere tra il dovere di correre in aiuto e la necessità di salvaguardare la carriera. Un focolaio tra i più gravi, dopo quello lombardo di Codogno, era scoppiato nel Veneto, a Vò Euganeo. E così, ai primi di marzo fui contattata dall'azienda ospedaliera di Padova, attraverso il manager: mi chiedevano la disponibilità a dare una mano, tornando lassù per un periodo limitato. Dissi subito di sì. Ma doveti chiedere l'autorizzazione all'ateneo Vanvitelli, mio datore di lavoro. E da qui ebbi un rifiuto. Eppure sarebbe stato un gesto di solidarietà istituzionale".

Con quale procedura le fu negato il permesso?

"Allora, da Padova partì la mail con cui si chiedeva al manager dell'Azienda e al rettorato il nulla osta per un comando di 6 mesi.

Un provvedimento che mi avrebbe consentito di dare un contributo alla gestione dei pazienti [Covid-19](#), lì già si contavano centinaia di ricoveri, e per inserirmi nel progetto di ricerca 'Vò Euganeo' del professor Crisanti. Anzi, le dirò, fu lui in persona a telefonare all'azienda partenopea e a riceverne un secco rifiuto. La motivazione addotta fu che l'emergenza c'era anche in Campania. Eppure qui non c'è mai stata un allarme come quello vissuto in Veneto: lo testimoniano i numeri".

Dopo quel no, cosa decise ?

"Scelta amara, ma non ebbi dubbi: mi dimisi da Napoli e partii per Padova. Non potevo sottrarmi alla richiesta di solidarietà nei confronti di un ateneo che mi aveva supportato nelle mie ricerche e dei colleghi che già rischiavano la pelle in prima persona. A Napoli poi, il reparto Covid non era partito, e



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

non si viveva la stessa ondata di malati".

Un rifiuto irrevocabile, nonostante le sollecitazioni dell'università di Padova.

"Mi sono ritrovata in una situazione paradossale: costretta a licenziarmi, e così in pochi secondi ho dovuto rinunciare ai traguardi raggiunti con tanti sacrifici perché sentivo di dover aiutare i colleghi e i pazienti delle aree più colpite".

E adesso?

"Ora sono qui, a Padova, in un reparto con 60 ammalati Covid, diretto da Annamaria Cattelan che mi ha accolto a braccia aperte. E poi, per non parlare di consulenze e pronto soccorso: lavoro 12 ore al giorno, ma mi sento davvero realizzata".

Al futuro non ci pensa?

"Ho un contratto a termine, di sei mesi, si vedrà. Ormai le cose stanno così, sono tornata precaria...".